

Verbale n. 27 del 2007

Seduta del 20 novembre 2007

Il giorno 20 novembre 2007 alle ore 15,00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali, convocata con nota prot. n. 21848 del 15 novembre 2007.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
NERVEGNA Antonio	Presidente	Forza italia	5 <u>presente</u>
BERETTA Nino	Vice Presidente	Uniti nell'Ulivo - DS	7 <u>presente</u>
MANFREDINI Mauro	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 <u>presente</u>
AIMI Enrico	Componente	Alleanza Nazionale	4 <u> </u>
BORGHI Gianluca	Componente	Misto	1 <u> </u>
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1 <u> </u>
CARONNA Salvatore	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	1 <u> </u>
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la Pace	1 <u>presente</u>
MANCA Daniele	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	1 <u> </u>
MASELLA Leonardo	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	3 <u> </u>
MAZZA Ugo	Componente	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo	2 <u>presente</u>
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1 <u> </u>
MONARI Marco	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	3 <u>presente</u>
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1 <u> </u>
NOE' Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1 <u>presente</u>
PIRONI Massimo	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	2 <u>presente</u>
RICHETTI Matteo	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	4 <u>presente</u>
RIVI Gian Luca	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	4 <u>presente</u>
VARANI Gianni	Componente	Forza Italia	4 <u>presente</u>
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo - SDI	1 <u> </u>

Il consigliere Roberto GARBI sostituisce il consigliere Caronna, il consigliere Fabio FILIPPI sostituisce per parte della seduta il consigliere Varani.

E' presente il Vicepresidente Assessore a "Finanze. Europa" prof. Flavio Delbono

Sono altresì presenti: Garavini (Dir. gen. Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica), Curti (Resp. Serv. Bilancio e Finanze), Bellei e Avallone (Serv. Bilancio e Finanze), Ricciardelli (Resp. Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Bastianin e Lipparini (Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Bergamini (Serv. Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area), Mantini (Serv. Informazione per la Stampa Assemblea Legislativa)

Presiede la seduta: Antonio Nervegna

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Simonetta Mingazzini

Il presidente NERVEGNA dichiara aperta la seduta.

- Approvazione del verbale n. 25 del 2007

La Commissione all'unanimità dei presenti approva il verbale n. 25 del 2007, relativo alla seduta del 30 ottobre 2007.

- - - - -

3006 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale: Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi (delibera di Giunta n. 1510 del 15 10 07) –
Relatore consigliere Beretta

Il presidente NERVEGNA introduce l'argomento che era stato illustrato nella seduta del 6 novembre 2007 e cede la parola al vicepresidente della Giunta.

Il vicepresidente DELBONO interviene per integrare l'illustrazione già svolta e chiarire un punto di fondo sul quale, sulla base delle osservazioni emerse nel precedente dibattito, si erano appuntate le richieste di approfondimento, per quanto riguarda un aspetto formale collegato al provvedimento legislativo stesso, vale a dire sulle modalità che governano il rapporto tra l'Agenzia Intercent-ER e l'Amministrazione regionale, in particolare la Giunta.

Precisa in proposito che gli strumenti che regolano tale rapporto sono due. Da un lato la convenzione operativa, che regola le modalità di svolgimento delle attività istituzionali dell'Agenzia e le relative modalità di finanziamento; dall'altro, nell'ambito di tale cornice, l'accordo di servizio, che disciplina l'affidamento delle specifiche attività all'Agenzia da parte della Giunta regionale per quanto riguarda i tipi di approvvigionamento, le modalità, le standardizzazioni e i criteri di selezione dei fornitori.

Quindi alla domanda: qual è la *governance* tra Intercenter e Giunta regionale, la risposta è: la convenzione operativa da un punto di vista istituzionale e l'accordo di servizio da un punto di vista operativo, verificato anno per anno attraverso un'apposita redazione dell'atto.

Il presidente NERVEGNA chiede chiarimenti in merito alla razionalizzazione degli acquisti che, per esempio nel settore della sanità possono portare, per ragioni logistiche e di costi, all'acquisizione di prodotti a volte inidonei o di qualità inferiore.

Entra il consigliere Mazza; esce il consigliere Filippi.

Il vicepresidente DELBONO osserva che sin dalla sua istituzione le finalità di Intercent-ER si sono rivolte sia all'interno della Regione che all'esterno e la parte preponderante degli acquisti interni attengono al sistema sanitario. Le relazioni fra l'Agenzia ed il servizio socio-sanitario sono garantite dal gruppo regionale istituito presso la direzione "sanità e politiche sociali", che ha come interlocutori le

tre aree vaste di acquisto con cui è organizzato l'approvvigionamento dell'attività economica (Romagna, Bologna ed Emilia).

Chiarisce che è quella la sede nella quale vengono condivisi il catalogo - cioè quei beni e servizi che non sono acquistati direttamente dal gruppo di acquisto, bensì da Intercent-ER - ed anche standard e modalità di gara, come ad esempio il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In tal senso Intercent-ER ha un'autonomia limitata in quanto è condivisa con i professionisti e la dimostrazione di questo è che si sta procedendo con una prudente gradualità. Se si ha infatti riguardo alla dimensione degli acquisti effettuati per il sistema sanitario, ad esempio, cresce con scalini appropriati e molta attenzione per quanto riguarda i servizi che sono più difficili da descrivere nei capitolati. La soddisfazione, espressa dai responsabili sanitari, conferma che il timore espresso dal presidente è importante, ma tuttavia non ha espresso al momento particolari risultati negativi.

Riprende inoltre il punto riguardante le modalità con cui Intecent-ER incorpora orientamenti, indirizzi che vengono approvati dall'Amministrazione regionale nel duplice senso di Giunta e Assemblea e cita a proposito l'articolo 1 (finalità e principi), comma 2, del progetto di legge. Esso prevede che *"...la Regione Emilia-Romagna..."* attraverso i suoi strumenti *"...persegue obiettivi di efficienza della spesa, di contenimento dei consumi energetici e di rispetto dell'ambiente mediante il ricorso ad acquisti che privilegino il basso impatto ambientale."* Ciò risulta vincolante quale sia la tecnologia di acquisto, tramite Intercent-ER o meno.

Il consigliere MAZZA interviene richiamando le misure previste all'interno del piano energetico regionale, recentemente approvato dall'Assemblea legislativa, che contengono modalità di acquisto di tipo particolare e chiede se esse rientrano nelle procedure di appalto in modo vincolante.

Chiede inoltre qual è il modo per controllare che siano rispettati i contenuti del piano ed evitare acquisti non coerenti con le tutele ambientali. Infatti, dall'illustrazione svolta risulta che il progetto di legge in esame riguarda le modalità di contrattazione e di gara piuttosto che i contenuti.

Per fare un esempio, cita la disposizione contenuta nel piano energetico, a seguito della presentazione di un emendamento, che prevede che per acquisti e servizi pluriennali il calcolo di valutazione deve essere fatto sulla base dei costi gestionali annui tenendo conto degli ammortamenti e gestioni reali. Come si fa a controllare che queste indicazioni siano preventivamente rispettate e coerenti con gli atti di indirizzo?

Il vicepresidente DELBONO distingue due tipi di intervento che a volte si tende a far coincidere ma che invece, dal punto di vista della possibilità di controllo, differiscono profondamente.

In alcuni casi Intercent-ER è stazione appaltante conto terzi; è quindi del tutto evidente che non è pensabile costringere i Comuni ad acquistare, ad esempio, alcune tipologie di automobili e non altre. O si prevede che tutti i Comuni, le Province, le Università, le Fiere a maggioranza pubblica, comprino tutti da un catalogo prestabilito dalla Regione, e ciò ridurrebbe molto l'utilizzo dell'Agenzia,

oppure, in alcuni casi, quando il compito di Intercent-ER è quello di aggregare la domanda della pubblica amministrazione, la Regione è terza.

Per quello invece che riguarda l'acquisto ed utilizzo di beni per la Regione Emilia-Romagna, non dipende dalla presente legge, ma dall'input del richiedente – di cui Intercent-ER è servente – affinché incorpori i provvedimenti che la Giunta o l'Assemblea legislativa hanno assunto come orientamenti. Sia in campo energetico che in altri campi.

Conclude che il problema potrebbe sorgere quando occorre scorporare gli acquisti - poichè uno dei vantaggi principali di Intercent-ER è rappresentato dalle economie di scala – e bandire gare diverse, nel momento in cui le preferenze della Regione non coincidessero con quelle degli altri soggetti della pubblica amministrazione regionale che vogliono avvalersi di Intercent-ER attraverso le convenzioni già stipulate.

Il consigliere MAZZA ritiene che se il Piano energetico regionale prevede, ad esempio, la riduzione di emissioni di CO₂ perché sono state accumulate nel passato emissioni al di fuori del protocollo di Kyoto, ciò compete non solo alla Regione bensì a tutto il sistema regionale nel suo complesso. Le stazioni appaltanti come Intercent-ER possono rifiutarsi o meno di fare acquisti non in linea delle direttive?

Il vicepresidente DELBONO risponde richiamando nuovamente gli strumenti di relazione tra la Regione Emilia-Romagna ed Intercent-ER, ossia la convenzione operativa e l'accordo di servizio. Ritiene che le proposte presentate dal consigliere Mazza dovrebbero essere incluse nella convenzione operativa, per fornire indicazioni, restrizioni o indirizzi all'Agenzia, per limitarne o riorientarne l'azione. Ovviamente ciò potrebbe anche comportare di dover dire dei “no” con risultati di vario effetto: infatti, ad esempio, nel caso di acquisto di vetture, se la Regione volesse comprarle di un certo tipo e gli altri enti di un tipo diverso, si potrebbe ignorare la richiesta o decidere di non acquistarle, ma sempre nella consapevolezza che, dal punto di vista del sistema complessivo, se non si riuscisse nell'opera di persuasione, le altre auto verrebbero acquistate ugualmente con una maggior spesa delle procedure di acquisto.

Il presidente NERVEGNA, constatato che non vi sono altri interventi in sede di discussione generale, invita la Commissione a procedere all'esame degli articoli.

Art. 1 Finalità e principi

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Art. 2 Ambito di applicazione

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Art. 3 Sistema regionale di acquisto

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Art. 4 Programmi di acquisizione

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Art. 5 Elenco dei fornitori

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Art. 6 Responsabile del procedimento

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

Entra la consigliera Guerra.

Art. 7 Trattamento dei dati

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 8 astenuti (Forza Italia, Lega Nord), nessun contrario.

La consigliera GUERRA presenta alcuni emendamenti modificativi al progetto di legge (v. atti) che sono distribuiti in corso di seduta.

Art. 8 Modalità e criteri di scelta del contraente

Il presidente NERVEGNA dà lettura dell'emendamento modificativo della consigliera Guerra che insiste sull'articolo 8, del seguente tenore:

“Alla fine del comma 2 dell'articolo 8, cancellare il punto ed aggiungere la seguente frase:

“, ivi comprese le caratteristiche ambientali di cui all'articolo 68 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 anche in relazione al perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, comma 3.”

La consigliera GUERRA illustra l'emendamento e il vicepresidente DELBONO, in considerazione della complessità della normativa richiamata e del fatto che alcune proposte di modifica riguardano articoli già esaminati dalla Commissione, propone di proseguire nella votazione del testo del progetto di legge, riservandosi di approfondire gli emendamenti nel lasso di tempo intercorrente fino all'esame

dell'Aula. La consigliera GUERRA si dichiara disposta a ritirare gli emendamenti stessi, con l'intesa di ripresentarli in aula.

La Commissione concorda.

Il presidente NERVEGNA pone quindi in votazione l'articolo 8 nella sua stesura originaria.

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 9 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Verdi per la Pace), nessun contrario.

Entrano i consiglieri Varani e Noè.

Art. 9 Procedura negoziata

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 10 Acquisizioni in economia

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 14 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro, Verdi per la Pace), nessun contrario.

Art. 11 Valutazione delle offerte

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 12 Verifica dei requisiti

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 13 Aggiudicazione e conclusione del contratto

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 14 Ufficiale rogante

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 15 Durata del contratto

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 16 Varianti

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 17 Verifica di conformità

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 18 Assetto organizzativo

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 19 Abrogazioni

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 20 Disposizioni finali e transitorie

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 21 Entrata in vigore

La Commissione esprime parere favorevole con 21 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 13 astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Il relatore consigliere BERETTA si riserva di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale ai sensi dell'articolo 73 del regolamento interno.

Entra il consigliere Monari.

- - - - -

- Informazione del Vicepresidente della Giunta regionale Assessore a "Finanze. Europa" Prof. Falvio Delbono sulla manovra del bilancio regionale 2008

Il presidente NERVEGNA informa che dalla data di invio della convocazione sono nel frattempo stati formalmente assegnati alla Prima Commissione i progetti di legge di iniziativa dell'esecutivo relativi alla finanziaria regionale (ogg. 3119) e al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e al bilancio pluriennale 2008-2010 (ogg. 3120). Propone quindi di procedere alla nomina dei relatori, ai sensi dell'articolo 50, comma 3 dello Statuto.

La Commissione concorda e nomina Relatore il consigliere Gian Luca Rivi e Relatore di minoranza il consigliere Antonio Nervegna.

Il vicepresidente della Giunta regionale DELBONO svolge il seguente intervento:

"Prima di iniziare l'illustrazione, vorrei informare la Commissione che, come informalmente convenuto in occasione della discussione sul consuntivo 2006, la Giunta regionale è disponibile ad adoperarsi già nei prossimi giorni per iniziare a sperimentare ciò che il nuovo regolamento interno dell'Assemblea legislativa richiederà anche formalmente per le procedure di approvazione del bilancio. Infatti il regolamento interno dell'Assemblea legislativa, che con tutta probabilità sarà approvato dall'Aula nella seduta di fine novembre, introduce alcune innovazioni per quanto riguarda le modalità di esame da parte dei consiglieri. Ne segnalo in particolare due: una, l'approfondimento delle singole Commissioni per materia con i rispettivi assessori di riferimento, fatte salve ovviamente le prerogative della sede referente che competono alla Prima Commissione; l'altra, l'invio in tempi utili alle Commissioni di settore degli articoli o degli emendamenti non direttamente afferenti alla legge finanziaria. Spero che i consiglieri apprezzino il fatto che a oggi (poi riconosco che in passato vi sono state talvolta prassi difformi) nella legge finanziaria, tranne un unico articolo che riguarda i consorzi fidi, tutte le altre norme hanno un contenuto prettamente finanziario, dunque non si è verificata una distorsione della legge finanziaria stessa, come talvolta ci è stato rimproverato. La Giunta offre la propria disponibilità sin da ora. Poi saranno i singoli presidenti di Commissione a organizzare i vari approfondimenti ritenuti opportuni. Quindi sperimentiamo "ante litteram" il nuovo regolamento, così come per l'impegno a trasmettere non solo a questa

Commissione, ma anche a quelle competenti per settore, eventuali emendamenti (che tenderei ad escludere) non direttamente attinenti alla materia finanziaria.

I due testi che la Giunta regionale ha approvato venerdì 16 novembre, la proposta di legge finanziaria e del bilancio regionale, ovviamente sono redatti a legislazione vigente. Non si tratta di una precisazione inutile, poichè dobbiamo tener conto anche del testo della legge finanziaria nazionale come è uscito dal Senato, pur se i tempi non sono perfettamente allineati. Noi abbiamo approvato i progetti di legge l'ultimo giorno utile per rientrare nell'iter legislativo regionale e arrivare in Aula prima delle festività. Alcuni aspetti, che segnalerò separatamente, non possono essere inclusi nel testo del bilancio, essendo stato redatto a legislazione vigente, ma abbiamo motivo di ritenere che possano formare a un qualche stadio - o già in emendamento, o successivamente - contenuto del nostro bilancio come ricaduta di parti della legge finanziaria dello Stato o del decreto collegato che contiene alcuni aspetti importanti per le Regioni e che dovrebbe andare al voto dell'Aula parlamentare in questi giorni.

Per semplificare il lavoro, partirei quindi da questi ultimi aspetti, che non sono nel nostro provvedimento, ma che abbiamo ragione di ritenere saranno parte delle risorse a disposizione. Mi soffermo solo sui profili finanziari, non su quelli ordinamentali.

Nel decreto di accompagnamento sono previsti 540 milioni di euro per le politiche abitative. Si tratta di una novità positiva. Non sono risorse che transitano per il bilancio regionale, nel senso che la materia è di competenza regionale e la Regione programma insieme agli enti locali l'impiego di queste risorse, con alcuni "paletti" che il provvedimento contiene, tuttavia non passano dal bilancio regionale, ma dovrebbero essere erogati direttamente ai Comuni entro l'anno. Ovviamente noi ne teniamo conto per articolare le nostre politiche con i nostri mezzi.

Secondo punto, patto di stabilità. La legge finanziaria nazionale prevede un incremento del tetto di spesa del 2.5% e di questo abbiamo tenuto conto nel quantificare l'ammontare della spesa regionale. Infatti 2.5%, considerando che la sanità e alcune altre voci non fanno parte del montante, vuol dire che per noi significa circa 50 milioni di euro. Nel 2008 potremmo quindi impegnare circa 50 milioni di risorse in più rispetto al 2007 per effetto del patto di stabilità.

Altre due voci sostanziali di grande importanza riguardano il trasporto pubblico locale e il fondo per la non autosufficienza. E', per così dire, più precisa l'informazione sul secondo che non sul primo, che è ancora oggetto di trattativa.

Sul fondo nazionale per la non autosufficienza, introdotto con la finanziaria del 2007, era prevista una progressione: 100 nel 2007, 200 nel 2008, 400 nel 2009. In realtà sono diventati 400 già sul 2008 e pertanto dovremmo avere una quota di accesso che grosso modo corrisponde a quella del riparto sanitario, pari al 7 - 7.5%. Confidiamo di poter portare sul nostro bilancio regionale l'equivalente del 7% di 400 milioni di euro, quindi circa 28 - 29 milioni di euro, che tuttavia oggi non vedete perchè, come dicevo, abbiamo redatto il bilancio a legislazione vigente.

Sul trasporto pubblico locale, l'originario disegno di legge finanziaria che il Governo ha trasmesso alle Camere conteneva uno stanziamento di 500

milioni di euro, sia gomma che ferro, ma con una ripartizione in parte corrente, in parte capitale, in parte Trenitalia, dunque con un riparto interno che le Regioni non hanno condiviso e di conseguenza hanno proposto emendamenti al Governo. Non so a quale livello di risorse si assesterà la versione finale di questo articolo della legge finanziaria - temo inferiore a 500 milioni per le Regioni -, tuttavia vi sono due vantaggi: il primo, la loro fiscalizzazione, cioè invece che sotto forma di trasferimento, dovrebbe essere una quota di una accisa, in particolare dell'accisa sul gasolio, che ci viene retrocessa, senza alcun effetto finale sui consumatori. Pertanto le Regioni, come già oggi hanno una accisa sulla benzina, vedrebbero anche una quota di accisa sul gasolio da autotrazione. Secondo, l'intervento dovrebbe avere non più un carattere un tantum, "spot", come era previsto inizialmente, bensì una copertura triennale. Quindi ora stiamo negoziando sul "quantum"; il "come" è condiviso da tutte le Regioni e queste risorse potrebbero poi essere utilizzate dalle Regioni stesse con molta libertà nell'ambito del settore trasporto, perché, essendo risorse di parte corrente, si possono utilizzare sia per servizi che per investimenti, sia su gomma che su ferro. Questo infatti è il meccanismo della fiscalizzazione, come accade per l'accisa sulla benzina, che possiamo utilizzare come vogliamo. Pertanto al momento il dubbio riguarda il quantum.

E queste sono le principali ripercussioni finanziarie immediate del testo uscito dal Senato con effetti non trascurabili sul bilancio regionale, se dovessero essere confermate nella versione finale del testo.

Abbiamo costruito il bilancio regionale per il 2008, tenendo fermi alcuni elementi con i quali già avevamo impostato il bilancio 2007 e anche qui cercando di onorare gli impegni assunti in occasione della formulazione del bilancio 2007, per dare coerenza a cose che avevamo detto e in parte fatto, mi riferisco in particolare agli investimenti.

Dal lato delle entrate, non vi è nessuna manovra regionale. Quindi le entrate aumentano per effetto di elementi extratributari regionali. In particolare, l'incremento delle entrate, che è circa di 1 miliardo di euro rispetto allo scorso anno, ha fondamentalmente tre origini.

Da una parte l'aumento del fondo sanitario nazionale dentro il patto per la salute sul 2008: questo vale dai 200 ai 250 milioni di euro, vedremo come si conclude il riparto entro la fine di questa settimana.

Poi c'è un fattore molto importante, l'iscrizione delle risorse europee, su cui peraltro vi sono due annualità (se ricordate, lo scorso anno avevamo detto: stiamo programmando i fondi europei, ma è difficile riuscire ad impegnarli il primo anno, per la tempistica dei piani attuativi, i POR, ecc.); pertanto, ora che abbiamo formalizzato tutti gli aspetti contabili rilevanti, possiamo iscrivere dal lato delle entrate una doppia annualità, sia sul FESR, sia sul piano di sviluppo agricolo, che su una parte del fondo sociale.

Terzo, e non sono particolarmente corposi e cospicui, alcuni mezzi statali che iscriviamo in entrata.

Quindi per effetto di: incremento del fondo sanitario, iscrizioni di due annualità sul 2008 di fondi europei e alcuni incrementi di mezzi statali, questo spiega l'incremento dal lato delle entrate di circa un miliardo di euro.

Guardando il bilancio complessivo, la sua dimensione è di 16 miliardi e 510 milioni di euro, di parte effettiva (come sempre lasciamo stare le contabilità speciali). Poi vi è una cifra che falsifica un po' i dati: infatti, essendo ancora l'anno in corso, abbiamo una previsione di avanzo sul 2007, che è la prima entrata del 2008, di circa 5,2 miliardi di euro, dei quali circa 3,2 di regolarizzazioni contabili (le solite partite aperte, il meccanismo è sempre quello: riceviamo ad esempio una rata mensile dalla sanità dove non viene specificato quanto di IVA, quanto di IRAP ecc., e sono rate che poi devono essere ricondotte a dati certi "ex post", a seconda di quello che sono state le entrate delle voci che concorrono a finanziare la sanità; questo si trascina nel tempo e ha una dimensione molto corporosa). Quindi il bilancio, al netto delle regolarizzazioni contabili, deve essere 16.5 meno 3.2 che dà una cifra più effettiva di 13.3 di bilancio.

Sempre dal lato delle entrate, non è cambiato molto rispetto alla struttura degli anni precedenti per quanto riguarda le entrate di natura tributaria; certo cresce la parte Unione europea per le ragioni che spiegavo in precedenza. Faccio notare che la compartecipazione regionale all'IVA è saldamente balzata al comando delle entrate tributarie (prima c'era l'IRAP) e la ragione è molto semplice. La compartecipazione all'IVA è la parte che concorre al finanziamento della sanità e in tanto in quanto è aumentata la dimensione del fondo sanitario nazionale, essendo l'IRAP abbastanza stabile, quello che manca viene preso dall'IVA. Quindi la percentuale di compartecipazione regionale al gettito IVA cresce per seguire la crescita della dimensione del fondo sanitario. Questa è la ragione per la quale la compartecipazione all'IVA che fino a due anni fa si attestava sull'ordine dei 3 miliardi di euro, ora è 3.75, mentre l'IRAP si aggira sempre sui 3 – 3.1 miliardi di euro. Tutto questo per quanto riguarda il lato delle entrate. Le altre voci non sperimentano particolari variazioni.

Se andiamo a leggere le politiche di bilancio, soprattutto la parte uscite, al netto delle regolarizzazioni contabili - sconsiglio di riportare le singole voci a un bilancio di 16.5, perchè sarebbe fuorviante, va riportato al bilancio vero che è di 13.3 e le percentuali che vi fornirò in seguito sono già depurate da queste cifre -, un primo dato piuttosto importante è la composizione spesa corrente e investimenti.

Le proporzioni corrente/investimenti sono circa 82% spesa corrente, 18% spesa in conto capitale. Ovviamente all'interno della spesa corrente quasi l'80% è spesa socio-sanitaria (quindi non solo sanità ma anche altre attività, una per tutte, la più importante, il fondo regionale per la non autosufficienza, che da solo ormai è intorno ai 300 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'impiego di quel che nel 2007 avevamo chiamato extragettito - nel 2008 non è più extragettito perchè non abbiamo fatto manovre aggiuntive - riconfermiamo l'impostazione 2007: 100 milioni alla sanità, 100 milioni di euro fondo non autosufficienza, il resto agli investimenti, che era esattamente la ripartizione delle risorse dalla manovra IRAP e IRPEF del 2007.

All'interno delle politiche dal lato della spesa della Regione, poi, l'impostazione sul welfare inaugurata nel 2007 viene confermata. Pertanto sono confermate le principali voci sul sociale e sul welfare nel 2008 rispetto al 2007 (previsionale 2007, pre-assestato), come ad esempio il fondo sociale per l'affitto, il fondo sociale regionale che si aggiunge alla quota parte del fondo

sociale nazionale, le borse di studio. I nostri interventi regionali dal lato della spesa corrente su welfare e sociale sono riconfermati esattamente come nel 2007.

Fuori dalla parte corrente del sociale, ma stando sempre nell'ambito della spesa corrente, abbiamo cercato di contenere le spese di funzionamento. Sulle spese di funzionamento succede che in valore assoluto aumentano di 4 milioni di euro rispetto all'anno scorso; in termini percentuali sul bilancio totale passano dal 3.4 al 2.9%, nel senso che è cresciuto il denominatore. Ciò significa che ad esempio le spese di personale sono sostanzialmente ferme rispetto a due anni fa nonostante il contratto, le spese per consulenze sono calate, mentre altre sono aumentate, come le utenze, alcune spese economiche. In termini assoluti, quella che viene chiamata spesa complessiva di funzionamento è aumentata di 4 milioni di euro, in termini percentuali è calata di mezzo punto, dal 3.4 al 2.9%.

Siamo riusciti anche all'interno dell'impiego di risorse di parte corrente a finanziare alcuni investimenti che altrimenti non avrebbero trovato facilmente copertura. Mi riferisco in particolare alla legge regionale 40 del 2002 che riguarda le strutture alberghiere. Sapete che questa legge, come altre leggi di settore negli ultimi anni, in questo settore più che in altri, ha sofferto dell'articolo 3 della legge 350 del 2003 e che, a differenza di altri comparti produttivi, nella fattispecie del settore turistico, a parte l'uso di alcuni residui di leggi nazionali ormai ad esaurimento, non vi sono fondi statali particolari e poco si può attingere anche dai fondi europei.

Allora (e mi soffermo sul punto anche per spiegare come abbiamo utilizzato parte dell'extragetito per gli investimenti), abbiamo stanziato 5 milioni di euro (4 sulla legge 40 e 1 alle Province) per interventi di investimento nel campo del turismo, quindi risorse che possono essere date direttamente a operatori del settore. Si tratta infatti di investimenti, ma essendo destinati a soggetti privati li finanziamo con parte delle entrate correnti, quindi li troviamo nell'impiego di risorse correnti, anche se la finalità è per investimenti.

Investimenti. E' un anno piuttosto importante come dimensione, più 11% rispetto allo scorso anno per le ragioni che illustravo prima. Ricordo che la dimensione degli investimenti finanziati nel triennio - sono pressochè quasi tutti sul 2008 - è di 2,37 miliardi di euro, pari appunto all'11% in più rispetto all'anno scorso.

Quel numero va scomposto in quattro addendi:

- 1) slittamenti che vengono reiscritti, vale a dire risorse già stanziate sugli esercizi precedenti che non sono state impegnate;
- 2) fondi europei, di cui ho già detto;
- 3) mezzi statali;
- 4) nuove autorizzazioni con mezzi regionali.

E qui mi piace sottolineare - e dobbiamo esserne orgogliosi tutti, indipendentemente dai ruoli ricoperti - che anche grazie alla manovra fiscale svolta sul 2007, siamo stati in grado nel previsionale 2008 di incrementare significativamente gli investimenti con mezzi regionali aggiuntivi che andiamo ad autorizzare. Se l'anno scorso in questi giorni autorizzavamo circa 70 - 80 milioni di euro di investimenti in più con mezzi regionali, oggi quella cifra è sostanzialmente raddoppiata e non escludiamo di poterla aggiustare ancora in

aumento nelle prossime settimane. Questo per ribadire che quando avevamo detto che con la manovra fiscale, oltre alla sanità, oltre alla non autosufficienza, vi sarebbero state anche più risorse per investimenti, trova ora conferma.

Quali sono state le strategie che hanno governato la politica degli investimenti? Alcune cose erano già avviate e abbiamo dato loro una certa continuità. Penso al piano triennale sull'edilizia scolastica. Sull'edilizia scolastica peraltro stiamo intervenendo a vari livelli: asili nido, materne, edilizia universitaria. Nella relazione di accompagnamento al bilancio vengono segnalate le voci specifiche ed i relativi stanziamenti, che vanno sempre intesi come parte di un programma triennale. Ad esempio i 3 o 4 milioni di euro destinati agli asili nido sono un terzo del totale, poichè il programma è triennale e in alcuni casi ciò consente anche alla Regione di accedere a fondi statali stanziati che prevedono un cofinanziamento. Pertanto in alcuni casi la cifra non è casuale, ma è esattamente quanto serve almeno per raddoppiare o rispettare la clausola di cofinanziamento, un pò come accadeva nel passato con i fondi europei.

Abbiamo stanziato delle risorse, 4 milioni di euro, che si aggiungono a degli slittamenti per le strutture socio-sanitarie, centri diurni, RSA, immobili, dove vi sarà un bando che mette insieme le risorse nuove e quelle slittate dall'anno precedente.

Abbiamo attribuito circa 25 milioni di euro alle politiche per la mobilità. Sappiamo che non bastano, ma a questi si aggiungono le risorse del FAS, fondo aree sottoutilizzate e dei mezzi statali - pensate alle Bassanini - quindi il pacchetto per le infrastrutture sarà piuttosto importante. All'interno poi dei singoli settori vedrete il riparto, perchè queste risorse servono sia per il ferro, anzi soprattutto per il ferro, ma vi sono anche interventi specifici che vanno dai porti alla sicurezza stradale.

Abbiamo stanziato circa 8 milioni di euro per le politiche culturali, giovani e sport.

Vi sono tra difesa del suolo e ambiente circa 20 - 22 milioni di euro, che vanno dalla difesa della costa al pronto intervento per frane o altre emergenze dei capitoli specifici della protezione civile, ad altre politiche ambientali più strutturate svolte dal competente assessorato.

Per il commercio abbiamo utilizzato lo stesso meccanismo degli anni precedenti, cioè 3 - 4 milioni di euro per gli enti locali finalizzati ad interventi su aree di interesse commerciale, mentre, come ho già detto, per il settore alberghiero abbiamo destinato risorse che possono essere utilizzate anche direttamente da soggetti privati.

Sempre per quanto riguarda gli investimenti, sulle politiche abitative abbiamo intenzione di fare due cose molto importanti.

La prima, che trovate già, consiste nell'utilizzare 15 - 20 milioni di euro di politiche per la casa, che originariamente erano state pensate per l'acquisizione di aree, ecc., in realtà di impiegarle per ristrutturare gli alloggi ACER oggi sfitti perchè bisognosi di manutenzione. Stiamo parlando di 1700 - 1800 alloggi e questa è un'iniziativa molto importante che si aggiunge al piano delle 3000 case e ad altre azioni. E' quindi l'impiego di risorse che daremmo ai Comuni/ACER per rendere agibili questi appartamenti in tutto il territorio regionale. Si tratta del

7 - 8% di tutto il patrimonio e attualmente è registrato come sfritto in quanto non agibile.

La seconda è sempre sulle politiche abitative, ma non la trovate a bilancio. Intenderemmo utilizzare una parte di quei 27 - 28 milioni di euro che ci arriverebbero dal fondo non autosufficienza per completare l'intervento di rimozione delle barriere architettoniche che abbiamo già in parte finanziato quest'anno con il bilancio di assestamento. Presso il competente assessorato sono già state vagliate e validate richieste per circa 12 - 13 milioni di euro; in assestamento 7,5 erano già stati finanziati, ne mancano circa 5. Vi è coerenza con una finalità di non autosufficienza, anche se si interviene con uno strumento diverso rispetto agli assegni di cura o simili. Si tratta di soggetti privati, quindi occorrono risorse di parte corrente; così facendo realizzeremmo scivoli e ascensori, insomma interventi infrastrutturali sulle abitazioni dove risiedono persone con caratteristiche di scarsa mobilità.

Aggiungo, sulla parte corrente, una voce di spesa molto importante che ho tralasciato prima e che non era presente in queste dimensioni nel 2007. Riguarda il cofinanziamento regionale del piano di sviluppo rurale. E' l'unico fondo europeo che ha obbligatoriamente un cofinanziamento ed è di circa 13 milioni di euro all'anno. Siccome sul 2007 ne avevamo finanziato solo metà, questa volta abbiamo un'annualità e mezzo. Quindi nella parte corrente del bilancio trovate circa 20 milioni di euro che sono la leva per poter ovviamente attivare le risorse statali ed europee su quel fondo. Ricordo che con le nostre risorse il piano di sviluppo rurale consente circa 940 milioni di euro sui 7 anni e quindi, fatta la proporzione, circa 135 milioni di euro all'anno. Grazie."

Escono i consiglieri Garbi, Manfredini e Monari.

Il presidente NERVEGNA ringrazia il vicepresidente per l'illustrazione svolta e chiede se vi sono domande di chiarimento o approfondimento.

Il consigliere VARANI formula una domanda politica: la Giunta regionale non propone l'aumento delle tasse, ma non si è posta il problema di ridurle? Vi erano infatti le condizioni per porsi questo interrogativo. Come è stato illustrato, aumenta il fondo sociale nazionale, vi sono risorse per il trasporto pubblico locale, è aumentato il finanziamento per la sanità, vi è una riduzione delle spese. Perché allora la Regione mantiene un aumento della tassazione già introdotto lo scorso anno? Cita quindi l'esempio della Regione Lombardia e chiede un riepilogo sull'utilizzo delle maggiori risorse.

Domanda inoltre un chiarimento sulle misure del collegato alla finanziaria nazionale in tema di politiche abitative e se sul punto, trattandosi di materie di competenza regionale, l'Emilia-Romagna intende far ricorso alla Corte costituzionale.

Il consigliere MAZZA chiede maggiori informazioni sull'intervento del vicepresidente in ordine alle politiche per la mobilità e ai fondi previsti sul trasporto pubblico, per chiarire e sistematizzare una serie di informazioni

altrimenti contraddittorie comparse sulla stampa (l'acquisto di nuovi treni, il ritiro di stanziamenti destinati al ferro a favore dell'asfalto).

Ricorda la decisione assunta dall'Assemblea legislativa per impegnare l'esecutivo a presentare un piano triennale del trasporto su ferro con le risorse per gli investimenti e le risorse per la gestione, in modo da poter confrontare quest'ultimo con il piano triennale dell'asfalto.

Poichè gli squilibri sono palesi, le spinte per il passante fortissime, mentre invece sul trasporto metropolitano si fatica a sentire alcunchè, vorrebbe avere la chiarezza della situazione sul versante investimenti.

Il presidente NERVEGNA richiamandosi agli interventi sull'edilizia residenziale pubblica, investimenti sulla casa, evidenzia la questione dell'alienazione del patrimonio ACER, da valutare forse più propriamente in sede di legge finanziaria regionale, per verificare la possibilità di renderla simile alla normativa che disciplina la cessione del patrimonio regionale, dando la prelazione a coloro che usufruiscono degli alloggi e sono affittuari, con una riduzione del 25% ,analogamente a ciò che avviene per il patrimonio regionale. Vi sarebbe comunque una complementarietà settoriale rispetto all'intervento di bilancio, per rendere da un lato più veloce l'acquisto da parte dei potenziali proprietari e dall'altra per liberare maggiori risorse a favore degli enti locali; il problema peraltro è già stato a più riprese segnalato dalle ACER al competente assessorato.

Il vicepresidente DELBONO risponde dapprima all'ultima osservazione formulata dal presidente Nervegna, precisando che gli alloggi ACER sono già passati nello stato patrimoniale dei Comuni e quindi non è certo che la proposta avanzata, quand'anche fosse condivisa, sarebbe traducibile in un emendamento alla legge finanziaria regionale nell'arco di qualche settimana. Da parte propria offre la maggiore disponibilità, ma ritiene opportuno affrontare la materia nell'ambito delle politiche abitative, con l'assessore e la Commissione assembleare competente.

Quanto alle questioni sollevate dal consigliere Mazza sulla mobilità, riferisce in merito al macroriparto delle risorse attinenti al settore (fatte salve le verifiche puntuali, perchè si tratta appunto di una scansione a livello "macro"). All'assessorato mobilità vanno 25,25 milioni di euro di investimenti autorizzati aggiuntivi. Di questi, 15 milioni di euro per acquisto di materiale rotabile; 1,25 per i porti; 4 per opere stradali e di sicurezza; 5 per qualificazione mobilità urbana, infrastrutture e mezzi di trasporto (su gomma). Tutto ciò, ribadisce, per quanto riguarda la macrodestinazione dei mezzi regionali aggiuntivi liberati dal previsionale.

Per quanto riguarda poi il piano triennale complessivo ferro-strada, precisa che il quadro completo sarà configurabile una volta licenziata la finanziaria nazionale, conoscendo con certezza, nelle quantità e nei modi, la versione finale di quello che inizialmente era il fondo di 500 e che ora dovrebbe diventare la quota di compartecipazione all'accise ed avendo inoltre a regime il fondo aree sottoutilizzate, destinato alle infrastrutture. Saranno così definiti tutti gli elementi per presentare un piano 2008-2010, con la quantificazione delle risorse a

disposizione di fonte europea e statale, e la previsione dei mezzi regionali, oltre ai finanziamenti Bassanini che da tempo hanno già regolarmente la propria destinazione sia sul versante ferroviario che su quello stradale.

Infine, sulle obiezioni in ordine alla tassazione sollevate dal consigliere Varani, chiarisce che la Regione Lombardia ha cancellato una addizionale IRPEF dello 0.3% introdotta dal 2002; la Regione Emilia-Romagna invece ne ha introdotta una da 0,2 a partire dal 2007. Pertanto la fascia dei contribuenti interessata con meno di 15.000 euro in Lombardia ha avuto un prelievo di 5 per 0.3, pari a un punto e mezzo, in Emilia-Romagna 0.2 da oggi. Sottolinea ancora come prima di togliere agli emiliano-romagnoli ciò che hanno già tolto ai lombardi in quella fascia di reddito, ce ne passa; inoltre, a differenza che in Emilia-Romagna, in Lombardia insistono ticket sulla farmaceutica e in parte sulla diagnostica ora in corso di rivisitazione; dunque si può togliere ciò che si è messo, non ciò che non si è messo.

Osserva poi che la Giunta regionale ha compiuto approfondite valutazioni e ricorda che nell'illustrazione svolta ha già chiarito la destinazione delle risorse della manovra fiscale regionale. I fondi per la non autosufficienza che arriveranno in più non sono incamerati nella fiscalità generale, oppure non cala il fondo regionale se viene incrementato il fondo nazionale.

La Giunta ritiene che il fabbisogno di interventi a favore delle famiglie con persone non autosufficienti sia ancora da potenziare moltissimo. Quindi cancellare lo 0.2 sotto i 15.000 euro sarebbe stato forse più popolare (in Emilia-Romagna in quella fascia vi è un terzo dei contribuenti), ma sarebbe corrisposta ad una piccolissima riduzione fiscale corrispondente ad un euro al mese, mentre invece i 30 o 25 milioni totali in più per la non autosufficienza, sicuramente, rilevano per quelle famiglie bisognose o dell'assegno di cura, o dell'assistenza domiciliare o di altro sostegno economico per il pagamento delle rette nelle strutture residenziali.

E afferma che si tratta di una scelta precisa della Giunta regionale, così come una parte del gettito fiscale generato dalla manovra continua ad andare alla sanità. Ma anche in questo caso vi è un motivo di prudenza e di cautela. Infatti nel 2008 il fondo sanitario nazionale non sperimenta la stessa gradevole impennata avuta nel 2007. Il piano è triennale, l'aumento medio è del 3,5% ma non è uniforme (4,5 nel 2007, 2,5 nel 2008, 3,5 nel 2009). In conclusione, il 2008, dal punto di vista della dotazione complessiva del fondo sanitario nazionale, è il peggiore dei tre anni e la Giunta non vuole depauperare la sanità con una manovra al ribasso dal punto di vista fiscale, ma preferisce difendere i servizi del welfare. Sia per l'impiego sulla non autosufficienza, sia per le risorse alla sanità, sia per la dimensione degli investimenti l'esecutivo ha ritenuto per quest'anno di mantenere le scelte compiute. Anche nel DPEF (documento di politica economico-finanziaria) che a breve sarà messo a disposizione sul sito della Regione, in conclusione c'è scritto che la pressione fiscale regionale attuale è considerata il tetto alla pressione fiscale complessiva.

Infine, sull'eventuale contenzioso costituzionale in tema di misure per le politiche abitative, informa che la Regione Emilia-Romagna non farà ricorso alla Corte. Infatti da un lato tutte le Regioni hanno condiviso la programmazione. Dall'altro, dal punto di vista finanziario, se anche tutte le risorse fossero

transitate attraverso i bilanci regionali sarebbero comunque state assegnate ai Comuni/ACER ed anzi, visto il meccanismo regionale del rispetto del patto di stabilità per tetti di spesa e non per saldi, sarebbero state contabilizzate in uscita con un "effetto saturazione" e avrebbero solo rallentato i tempi di erogazione. Le Regioni dunque non hanno alcun interesse a ricorrere e inoltre vi sono ragioni di urgenza nell'utilizzo di risorse che a livello nazionale fanno parte dell'extragetito: se non sono impegnate entro il 2007 devono essere riportate a riduzione del debito per gli impegni presi dall'Italia in sede di l'Unione europea.

Il presidente NERVEGNA propone alla Commissione di svolgere la consultazione della società civile sui progetti di legge finanziaria e di bilancio (ogg. 3119 e 3120) fissando l'udienza conoscitiva per lunedì 3 dicembre 2007 ore 10.

La Commissione concorda.

- - - - -

Abbinamento, ai sensi dell'articolo 22, comma 7 del Regolamento, dei seguenti progetti di legge e nomina del Relatore:

3062 - Progetto di legge d'iniziativa 1Giunta recante: Misure di razionalizzazione in attuazione dei principi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ' Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria per il 2007)' (delibera di Giunta n. 1606 del 29 10 07)

e

1134 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Salomoni e Leoni: Norme per il recesso della Regione Emilia-Romagna da società, fondazioni, associazioni nelle quali la Regione possiede partecipazioni (23 02 06) – *Relatore consigliere Nervegna*

La Commissione concorda di abbinare i due progetti di legge, di scegliere come testo base il progetto di legge di iniziativa della Giunta regionaleogg. 3062 e di nominare relatore il presidente Antonio Nervegna.

Esce il consigliere Varani.

- - - - -

2969 - Proposta recante: Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 482 del maggio 2003 di approvazione dell'accordo di programma speciale d'area 'Basso ferrarese' (delibera di Giunta n. 1455 del 01 10 07)

Illustra BERGAMINI.

La Commissione esprime parere favorevole con 20 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Verdi per la Pace), 6 astenuti (Forza Italia, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

La seduta termina alle ore 16,45

Verbale approvato nella seduta del 4 dicembre 2007.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Antonio Nervegna